

**SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO
(S.G.S.A.)**

**MAGAZZINO ADIBITO ALLO
STOCCAGGIO DI MATERIALE PLASTICO**

Centro Plastica S.r.l.
Via Galileo Galilei 10
30035 Mirano (VE)

*Attività principale
(di cui al D.P.R. 151/11)*

*Attività n. 44.2 C
(Depositi ove si detengono materie plastiche,
con quantitativi in massa oltre 50 000 kg)*

Indice

1	OBIETTIVI DEL S.G.S.A.	3
1.1	Premessa	3
1.2	Riferimenti normativi	3
2	ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE	3
3	IDENTIFICAZIONE E STIME DEI PERICOLI DERIVANTI DALL' ATTIVITÀ	4
4	CONTROLLO OPERATIVO	6
5	SICUREZZA DELLE SQUADRE DI SOCCORSO	9
6	GESTIONE DELLE MODIFICHE	9
7	PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	9
8	CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI	10
9	MANUTENZIONI	11
10	CONTROLLO E REVISIONE	12

Sulla base delle leggi concernenti i diritti di autore, è vietata la copia o riproduzione anche parziale di questo elaborato senza preventiva autorizzazione.

1 OBIETTIVI DEL S.G.S.A.

1.1 Premessa

Il presente documento, di seguito denominato S.G.S.A., contiene il programma di attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza in caso di incendio e delinea le procedure da attuare in caso di emergenza nonché le responsabilità in capo ai vari soggetti incaricati della gestione del deposito “Centro plastica S.r.l.” sito a Mirano (VE).

Scopo del S.G.S.A. è quello di fornire procedure di gestione per minimizzare i rischi nell’attività e garantire il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione antincendio necessari per il perseguimento degli obiettivi connessi alla misura S.2 – *Resistenza al fuoco* (Livello III di prestazione) sviluppata nell’ambito di soluzioni alternative mediante l’applicazione dei principi della *Fire Safety Engineering*.

Il presente documento costituisce pertanto un’integrazione al G.S.A. di cui al punto S.5.3 del Codice di Prevenzione Incendi (D.M. 03/08/2015), con misure di gestione orientate, nello specifico, al mantenimento delle condizioni di esercizio e delle misure di protezione e prevenzione che rappresentano i parametri di ingresso su cui è basata la progettazione prestazionale, affinché non vi sia una riduzione del livello di sicurezza previsto, con un attento mantenimento di tutti i parametri posti alla base della scelta degli scenari stessi, compresi i sistemi di protezione attiva e passiva adottati. Per tale ragione, qualora si delineassero nuove condizioni gestionali e/o modifiche agli impianti ovvero mutassero i parametri che hanno portato al compimento delle soluzioni alternative per la misura S.2, sarebbe necessario aggiornare il presente S.G.S.A.

L’SGSA dell’attività in oggetto si pone l’obiettivo di valorizzare la scelta progettuale effettuata **ottimizzando la gestione dell’emergenza incendio e le relative procedure** da attuare da parte degli addetti antincendio.

Nell’esposizione del presente documento si fa riferimento ai seguenti punti:

- Organizzazione del personale;
- Identificazione e stime dei pericoli derivanti dalle attività svolte;
- Controllo operativo;
- Gestione delle modifiche;
- Pianificazione delle emergenze;
- Controllo delle prestazioni.

1.2 Riferimenti normativi

Il principale riferimento normativo per quanto riguarda l’approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui il SGSA costituisce un importante aspetto, è il D.M. del 9 maggio 2007. Come precisato, inoltre, il presente documento è stato sviluppato in conformità al Codice di Prevenzione Incendi, di cui al D.M. 03.08.2015.

2 ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Nel deposito “Centro plastica S.r.l.” indagato nell’ambito della progettazione antincendio prestazionale si prevede la presenza stabile giornaliera di addetti alle operazioni di carico/scarico e stoccaggio delle merci. I locali risultano presidiati durante l’orario di apertura del magazzino, in base al succedersi delle

turnazioni dei dipendenti, se previste; l'attività in oggetto risulta non aperta al pubblico, tuttavia potrà essere prevista la presenza di fornitori e/o visitatori.

Tutto il personale a servizio dello stabile (magazzino in oggetto e locale adiacente) dovrà essere formato ed informato sulle procedure contenute nel presente documento di gestione della sicurezza. Inoltre le stesse procedure saranno recepite nel piano di emergenza predisposto per l'attività e nel Sistema di Gestione dell'Emergenza, di cui al punto S.5.3 del Codice di Prevenzione Incendi.

3 IDENTIFICAZIONE E STIME DEI PERICOLI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ

L'attività oggetto del presente documento è un *magazzino* adibito allo stoccaggio di materiali plastici, in particolare polietilene ad alta densità (HDPE) in forma granulare contenuto all'interno di sacchi "big bag".

L'edificio in oggetto si sviluppa su un unico piano fuori terra su una superficie complessiva di 715 mq la cui altezza interna sotto trave è di 6,30 m (l'altezza dal pavimento all'intradosso del pannello di copertura è di circa 6,45 m) e ha struttura in calcestruzzo. Nella figura di seguito si riporta il deposito oggetto d'indagine, con l'individuazione in blu dell'**area di stoccaggio A** e in rosso dell'**area di stoccaggio B**.

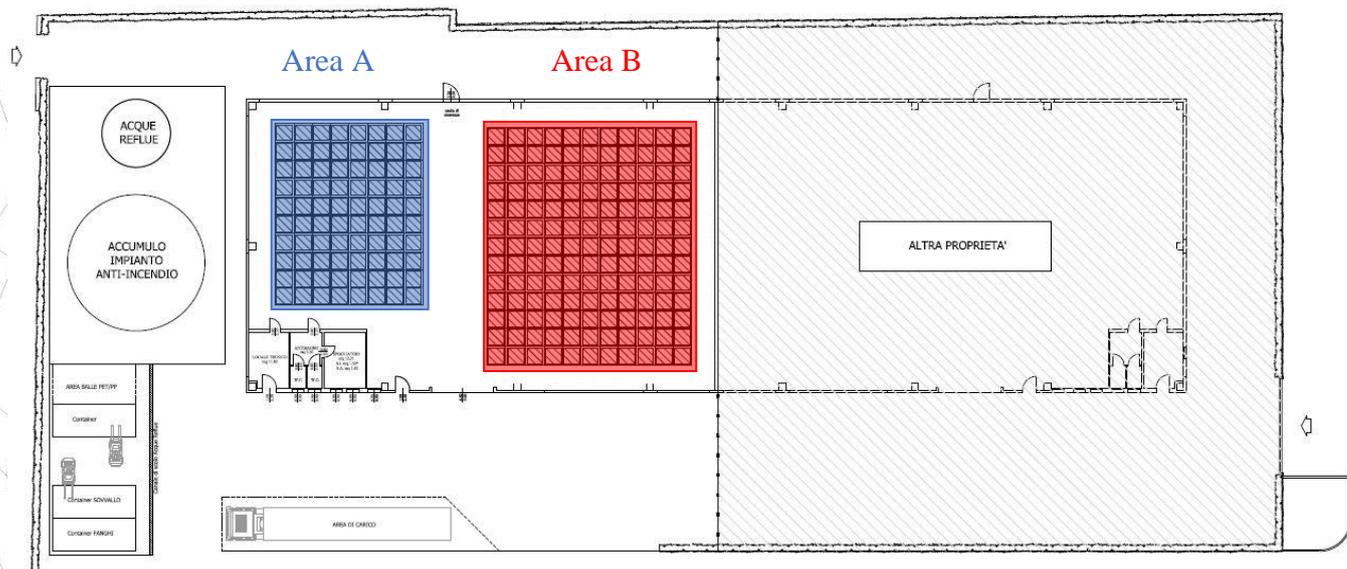


Fig. 1 – Planimetria dell'edificio con l'indicazione delle aree di stoccaggio (aree A e B).

Il materiale combustibile stoccato nel magazzino è rappresentato da materie plastiche in forma granulare (HDPE – Polietilene ad alta densità).

Nel deposito in oggetto le materie combustibili sono stoccate principalmente nei seguenti modi:

- **Euro-pallet con sacchi "big bag"**: le dimensioni dello stoccaggio sono 114 x 114 cm avente altezza 205 cm, di cui 20 cm di altezza del pallet. Sopra ogni pallet sono stoccati sacchi ("big bag" in polipropilene e polietilene) di materiale plastico granulare (polietilene ad alta densità) per un peso di circa 1250 kg, comprensivo del legno del pallet.

- **Pallet con sacchi in materiale plastico:** stoccaggio direttamente all'interno di grandi sacchi di materiale plastico, al cui interno è contenuto materiale di tipo plastico.
Su ciascun pallet sono stoccati n. 2 moduli in altezza, la cui dimensione complessiva è circa pari a 3m^3 per un peso complessivo di 3000kg. All'interno del magazzino si riscontra un limitato numero di pallet di questo tipo ($< 10\%$), posizionati all'interno dell'area B (individuata in rosso in **Figura 1**). La dimensione dello stoccaggio è riportata nell'immagine in **Figura 2**.

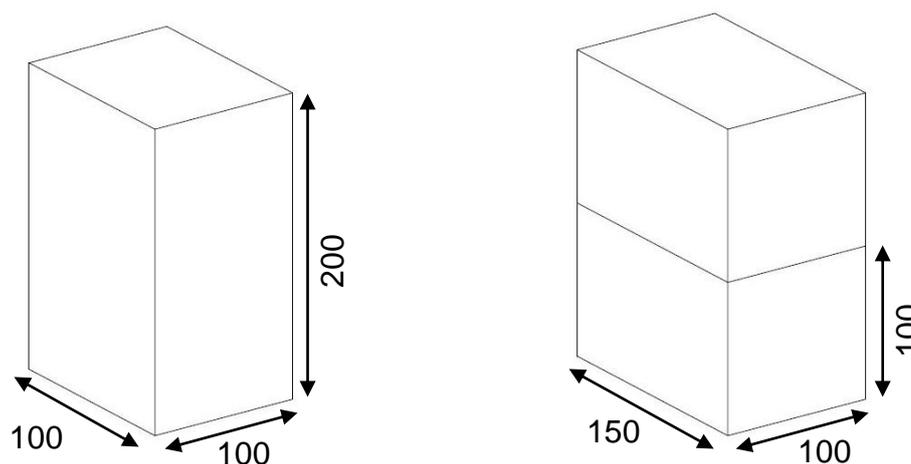


Fig. 2 – Macrocella utilizzata nel modello fluidodinamico: a sinistra dimensione dei big bag, a destra dimensione dei sacchi.

Passaggi operativi

All'interno del deposito sono previsti 1 passaggio pedonale e 1 passaggio per i mezzi di movimentazione che avranno la doppia funzione di passaggi operativi e di vie di fuga: il passaggio pedonale presenta una larghezza minima di 1,50 m (individuato in verde in **Figura 3**), il tunnel per il passaggio dei mezzi ha invece larghezza pari a 5,00 m (individuato in arancione in **Figura 3**).



Fig. 3 – Planimetria indicante la posizione dei passaggi operativi: in arancione è individuato quello per i mezzi, in verde quello pedonale.

I maggiori pericoli derivanti dall'attività sono da ricercarsi in cause di innesco di natura accidentale (es. incendio per cortocircuito) o possono essere associati a comportamenti negligenti da parte dell'uomo (es. mancato rispetto del divieto di fumo), che, insieme ai quantitativi di materiale immagazzinato, possono dare luogo alle dinamiche evolutive descritte nella progettazione prestazionale. **Dunque allo scopo di ridurre il più possibile il rischio d'incendio all'interno dell'attività e lasciare del tutto sgombrere e praticabili le vie d'esodo, è stato previsto uno stoccaggio del materiale suddetto di tipo omogeneo e ordinato, separato in aree di stoccaggio e rispettando un adeguato layout distributivo, come riportato nella Tav. F1 Planimetria Antincendio Prestazionale.**

Un ulteriore tipo di rischio è associato alle operazioni di movimentazione delle merci che avvengono mediante carrelli elevatori: tali dispositivi, in condizioni di normale utilizzo, non costituiscono un rischio d'incendio; è tuttavia possibile che un innesco possa arrivare a interessare le componenti combustibili (es. elementi di plastica di finitura, sedili, pneumatici) originando lo sviluppo dell'incendio desunto sempre in sede di progettazione prestazionale.

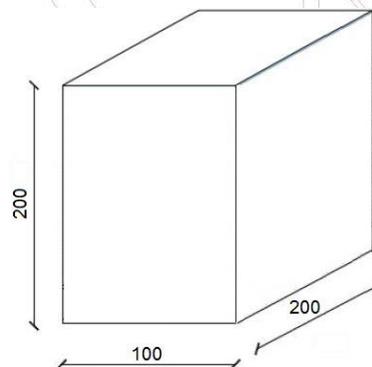


Fig. 4 –Macrocella utilizzata nel modello fluidodinamico per la schematizzazione di un carrello elevatore.

Al fine di ridurre tale rischio d'incendio è stato previsto che l'area destinata alla ricarica dei muletti sia esterna al magazzino.

Infine un ulteriore pericolo è associato alle operazioni di manutenzione che prevedono l'utilizzo di scintille (es. manutenzione degli impianti): per questa ragione nessuna operazione di manutenzione potrà avvenire senza il preventivo allertamento del **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** che avrà il compito di valutare ed avallare le procedure d'intervento specificatamente predisposte.

4 CONTROLLO OPERATIVO

La sicurezza antincendio all'interno del deposito è affidata ai seguenti sistemi:

1) Impianto di rivelazione automatica fumi e allarme incendio (IRAI)

L'IRAI previsto nel deposito sarà costituito da un impianto di rivelazione automatica di fumi con rivelatori puntiformi e/o lineari che saranno in grado di attivarsi in un tempo massimo di 180 s, azionando automaticamente il sistema di allarme e l'impianto di diffusione sonora. All'IRAI risulta inoltre asservita l'apertura delle finestre perimetrali di cui al punto seguente, che operano per lo smaltimento dei prodotti della combustione.

2) Sistema di smaltimento di fumo e calore

Il deposito sarà provvisto di un sistema di smaltimento fumi e calore d'emergenza, per allontanare i prodotti della combustione durante le operazioni di spegnimento da parte delle squadre di soccorso e per eliminare i gas caldi dagli strati alti dell'edificio, concorrendo a un parziale raffreddamento delle strutture di copertura. Tale sistema è costituito da una serie di finestre con apertura a vasistas per una superficie apribile complessiva pari a 34 mq e collegate elettronicamente ai rilevatori di fumo puntiformi e/o lineari.

3) Impianto di spegnimento automatico con sprinkler

Il deposito sarà protetto da un impianto di spegnimento automatico conforme alla norma NFPA13. Tale impianto sarà progettato per essere ***ad elevata affidabilità ed efficacia d'intervento*** come da relativa progettazione specialistica.

L'IRAI e l'impianto di spegnimento saranno collegati ad una centralina di controllo e segnalazione, ubicata in luogo protetto e segnalato.

A livello operativo il personale incaricato sarà informato e formato sulle procedure di primo spegnimento utilizzando i mezzi di estinzione a disposizione (estintori e nspi/idranti) ed attuando le procedure di esodo e sfollamento al verificarsi di una situazione di crisi.

Dal punto di vista gestionale è richiesta la rispondenza della configurazione distributiva e dell'organizzazione dei materiali secondo un immagazzinamento ordinato e razionale, limitato alle apposite aree di stoccaggio nelle quantità previste e disposto in maniera tale da rispettare i limiti dimensionali e le distanze stabilite. **In particolare** (Figura 4):

- **i passaggi operativi dovranno rispettare le seguenti larghezze minime: 1,50 e 4,00 metri per il passaggio pedonale e 5,00 metri per il passaggio dedicato ai mezzi;**
- **tra il materiale stoccato e i pilastri inclusi nelle pareti perimetrali del deposito dovrà essere osservata una distanza di almeno 1,50 metri;**
- **ciascuna area di stoccaggio sarà delimitata a terra da strisce di colore giallo e avrà uno sviluppo in altezza non superiore a 2,00 metri.**

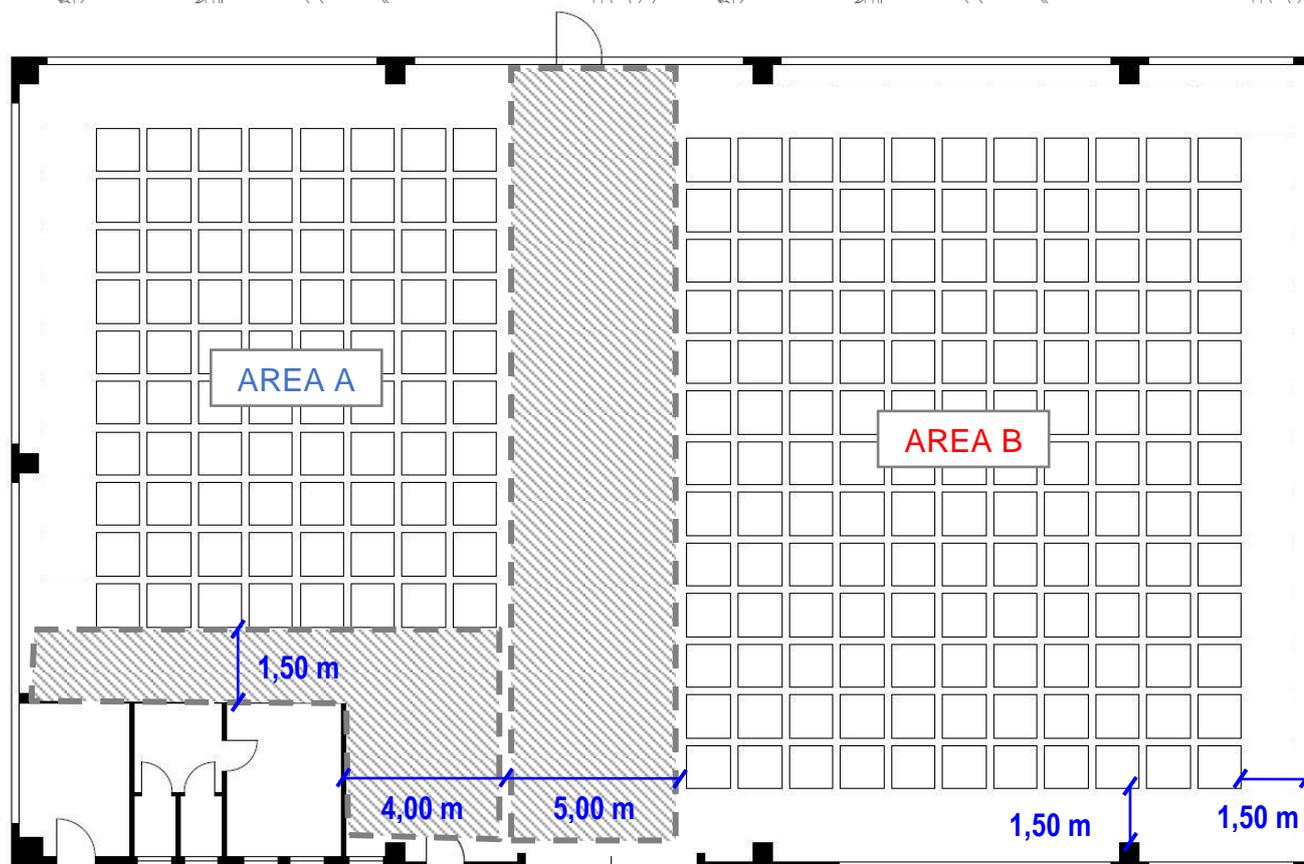


Fig. 5 – Schema planimetrico delle distanze minime da rispettare.

Per quanto strettamente inerente ai vincoli derivanti dalla progettazione antincendio prestazionale, le procedure di controllo sulla gestione saranno basate su check-list di controllo annesse al registro dei controlli periodici previsti dall'attività, sulla base delle quali verificare il rispetto dei vincoli progettuali. Le liste di controllo saranno finalizzate a verificare:

- il rispetto della conformità dei materiali presenti con quelli previsti per il deposito (materiale plastico in forma granulare – polietilene ad alta densità HDPE);
- il rispetto dei quantitativi massimi di materiale previsti per ciascuna area di stoccaggio (area A: 100 000 kg; area B: 198 000 kg);
- immagazzinamento ordinato del materiale e in particolare il rispetto dello sviluppo in altezza (massimo 2,0 m) e delle distanze a terra (almeno 5,0 m tra le due aree di stoccaggio e almeno 1,5 m dalle pareti perimetrali del deposito);
- il mantenimento generale dell'ordine e della pulizia all'interno dell'attività;
- l'assenza di materiale lungo le vie di esodo, nei passaggi operativi dei mezzi e pedonali e nelle aree nelle quali non è previsto lo stoccaggio.

Sarà cura del personale addetto, su disposizione del *Responsabile dell'Attività* o di un suo delegato, provvedere alla verifica ed al mantenimento, mediante la predisposizione delle sudette liste di controllo, delle condizioni gestionali ed operative del deposito in relazione a quanto approvato progettualmente.

Il nominativo dei soggetti incaricati sarà posto a conoscenza di tutto il personale interessato tramite affissione all'ingresso del deposito.

I suddetti controlli dovranno essere effettuati all'interno dell'attività con **cadenza almeno mensile**.

Il *Responsabile dell'Attività*, o suo delegato, riscontrate eventuali anomalie o il non rispetto delle limitazioni e dei vincoli gestionali, dovrà provvedere tempestivamente a sanare la situazione e ripristinare le condizioni previste, assicurando il ritorno delle preesistenti condizioni di operatività e sicurezza.

5 SICUREZZA DELLE SQUADRE DI SOCCORSO

Le figure presenti addette alla gestione dell'emergenza sono rappresentate da:

- *Responsabile dell'attività*;
- *Coordinatore degli addetti al servizio antincendio*;
- *Addetti al servizio antincendio*;

Per i nominativi degli *Addetti al servizio antincendio* si rimanda al Piano di Emergenza predisposto per l'intero complesso.

I nominativi di tutte le figure addette alla gestione dell'emergenza saranno resi disponibili tramite affissione all'ingresso del deposito.

Solo gli *Addetti al servizio antincendio*, sotto la guida del *Coordinatore degli addetti al servizio antincendio* e formati secondo i contenuti del corso di Livello B previsto dall'Allegato IX del D.M. 10/03/1998, avranno il compito di occuparsi della gestione dell'emergenza.

Al suono del preallarme/allarme, il *Coordinatore degli addetti al servizio antincendio* e gli *Addetti al servizio antincendio* procederanno come indicato nel capitolo 7 del suddetto riferimento normativo, senza mettere in pericolo la propria incolumità.

6 GESTIONE DELLE MODIFICHE

Tutte le modifiche al presente progetto relative alla disposizione spaziale dei materiali, le modifiche agli impianti di protezione attiva nonché alle procedure di gestione della sicurezza contenute nel presente documento dovranno essere segnalate e valutate di concerto con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia, per verificare che il livello di sicurezza resti conforme agli obiettivi della relazione tecnica. A tale proposito, qualora intervenissero modifiche all'interno dell'attività che coinvolgessero dispositivi di protezione, quantità e modalità di stoccaggio, procedure gestionali di emergenza, tali da alterare il livello di sicurezza, si dovrebbe provvedere all'aggiornamento del presente documento.

Tutte le suddette modifiche dovranno essere preventivamente comunicate ed autorizzate dal **Responsabile dell'attività** e dal **Coordinatore degli addetti al servizio antincendio**.

7 PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

La gestione dell'emergenza incendio per il deposito di proprietà di Serioplast S.p.A. si svolgerà secondo le procedure previste dal Piano di Emergenza predisposto per l'attività e in conformità alla misura S.5 di cui al Codice di Prevenzione Incendi D.M. 03/08/2015.

Tuttavia, ai fini mantenimento delle condizioni che hanno portato attraverso l'approccio ingegneristico-prestazionale al conseguimento delle *soluzioni alternative*, si prevedono le procedure che seguono.

1. L'attivazione automatica del sistema di rivelazione (che dovrà avvenire entro un tempo massimo di 180 s) segnala la presenza di un principio d'incendio; la segnalazione acustica viene immediatamente trasmessa e gestita dai dispositivi ottico-acustici presenti. Detta segnalazione di allarme dovrà essere udibile (o in ogni caso trasmessa) anche all'interno del magazzino adiacente (di altra proprietà).
2. Ad allarme avvenuto (segnalazione acustica) segue l'immediata evacuazione degli occupanti di tutto lo stabile; inoltre dovranno essere messe in atto da parte delle figure preposte tutte le procedure del Piano di Emergenza e intervenire secondo i ruoli e le modalità indicate dalla misura S.5 – *Gestione della sicurezza antincendio*.
3. L'apertura delle finestre di smaltimento di fumo e calore è asservita alla rivelazione automatica e allarme antincendio: l'apertura contribuisce ad allontanare i prodotti della combustione durante le operazioni di spegnimento da parte delle squadre di intervento.
4. Qualora si ritenesse l'intervento non gestibile con i mezzi di estinzione manuale, gli *Addetti al servizio antincendio* lasceranno che si attivi automaticamente l'impianto di spegnimento con sprinkler e procederanno ad abbandonare il fabbricato.
5. L'entrata in funzione dell'impianto di spegnimento avviene quando le testine termosensibili rilevano una temperatura di almeno 68 °C in corrispondenza della zona interessata dall'incendio; l'impianto di spegnimento automatico provvederà al contenimento dell'incendio e di conseguenza anche a un contenimento della produzione di fumo e calore, cui seguirà, qualora necessario, l'intervento dei Vigili del Fuoco.
6. In ogni caso gli addetti alla vigilanza preposti alla sorveglianza del deposito dovranno allertare tempestivamente i Vigili del Fuoco nell'eventualità di un reale principio d'incendio.

8 CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI

L'utilizzo, il controllo e la manutenzione degli impianti dovranno avvenire in conformità e in base a quanto specificato nel MANUALE D'USO E MANUTENZIONE.

Per il controllo cadenzato delle prestazioni di tutti i sistemi di protezione attiva è prevista la predisposizione di un apposito registro in cui verranno annotate dal *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione* le seguenti operazioni (che verranno approfondite nel capitolo *Manutenzioni*):

- Controlli periodici di manutenzione ordinaria ai sistemi di protezione attiva in dotazione al deposito (estintori, idranti, illuminazione di emergenza, impianto di spegnimento);
- Controllo del corretto funzionamento degli impianti di rivelazione fumi e allarme manuale e dei dispositivi di segnalazione ottico – acustici;
- Controllo del corretto funzionamento dei dispositivi di apertura meccanizzata degli infissi per lo smaltimento di fumo e calore, asservito all'impianto di rilevazione ed allarme;
- Controllo dei dispositivi di apertura delle porte (maniglioni antipánico).

Verranno inoltre svolte periodiche prove di evacuazione con cadenza annuale.

9 MANUTENZIONI

Per quanto concerne la manutenzione sono state previste due diverse tipologie di interventi: quelli programmati, previsti con cadenze fisse, e quelli straordinari, previsti in caso di danneggiamenti e/o guasti a strutture ed impianti presenti nell'attività in oggetto.

Interventi di manutenzione ordinaria

Gli interventi di manutenzione ordinaria che riguardano i sistemi di protezione antincendio e dispositivi di sicurezza, ovvero il controllo e la verifica dei diversi sistemi, eseguiti secondo le cadenze di seguito riportate, risultano:

cadenza semestrale:

- Estintori;
- Idranti, manichette e misura della pressione-portata in uscita;
- Uscite di sicurezza e maniglioni antipanico;
- Dispositivi di segnalazione ottico-acustici;
- Cartellonistica di sicurezza;
- Impianto di spegnimento automatico con *sprinkler*;
- Apertura meccanizzata degli infissi adibiti a sistema di smaltimento di fumo e calore;
- Impianto di rivelazione e allarme incendio, con segnalazione dell'allarme asservita alla rivelazione e segnalazione manuale.

Gli altri interventi di manutenzione ordinaria riguardano:

- Impianti elettrici (cadenza annuale);
- Impianto di messa a terra (cadenza biennale);
- Liste di controllo (cadenza mensile).

In particolare, in merito alla manutenzione dell'impianto di spegnimento automatico con *sprinkler*, i controlli sulle singole componenti dovranno essere effettuati secondo le cadenze temporali stabilite dalla norma NFPA 13. In ogni caso, durante le visite ordinarie, saranno eseguite le seguenti operazioni:

- Verifica generale dell'impianto;
- Ispezione del singolo sprinkler, rilevazione delle pressioni alla stazione di controllo, funzionamento delle valvole di controllo e allarme, prove dei segnali di allarme ecc.;
- Ispezione delle vasche di riserva idrica, serbatoi, misuratori di livello ecc.;
- Controllo del funzionamento del gruppo pompe, compressioni ecc.;
- Prova di tenuta delle valvole di non ritorno;
- Controllo della corretta apertura di tutte le valvole.

Interventi di manutenzione straordinaria

Gli interventi di manutenzione straordinaria si rendono necessari in caso di danneggiamento o guasto di strutture e impianti (elettrici, antincendio e di sicurezza) a servizio dell'attività in oggetto, oppure nel caso di riparazioni degli impianti che potrebbero richiedere interventi di saldatura.

È stato concordato che nessuna operazione di manutenzione che comporti la presenza di fiamme libere e/o sorgenti di innesco potrà avvenire senza il preventivo allertamento del *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione* che avrà il successivo compito di avallare le procedure d'intervento specificatamente preposte.

10 CONTROLLO E REVISIONE

Ogni anno verrà fissato un incontro tecnico di monitoraggio dell'apparato di Gestione della Sicurezza Antincendio. Il *Responsabile dell'attività* avrà il compito di segnalare eventuali carenze e sollecitarne la risoluzione.

Bologna, 20/09/2019

IL TECNICO
Ing. Cinzia Imperatore

LA PROPRIETÀ
Serioplast S.p.A.

Liste di controllo

CONTROLLO OPERATIVO MISURE DI SICUREZZA

Deposito "Centro Plastica S.r.l." - Via Galileo Galilei 10, Mirano (VE)

Compilatore lista di controllo	SI	NO	Note
Supervisione a cura di			
Data di controllo			
VIE DI ESODO/APERTURE/SEGNALETICA			
Vie di esodo sgombre / non ostruite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Controllo dell'efficienza delle aperture lungo i percorsi di esodo (facilmente apribili, chiudibili in automatico, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Segnaletica di emergenza non rimossa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Affissione in posizione visibile delle planimetrie recanti l'indicazione delle vie di esodo, l'ubicazione dei mezzi e degli impianti di estinzione, dei dispositivi di arresto dell'impianto elettrico e degli ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
ESTINTORI			
Estintore presente e segnalato con apposito cartello	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Estintore chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e con accesso allo stesso libero da ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Estintore non manomesso, in particolare non risulti manomesso o mancante il dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Contrassegni distintivi in vista e ben leggibili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
L'indicatore di pressione, se presente, indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Estintori senza anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Estintore esente da danni alle strutture di supporto e alla maniglia di trasporto; in particolare, se carrellato, abbia ruote funzionanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Cartellino di manutenzione presente sull'apparecchio e correttamente compilato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

IDRANTI/NASPI/MANICHETTE

Manichetta presente e idrante segnalato con apposito cartello	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Manichetta chiaramente visibile e immediatamente utilizzabile ed accessibilità allo stesso senza ostacoli.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Presenza di manomissioni delle manichette (es. mancanza del dispositivo di sicurezza per evitare azionamenti accidentali).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

IMPIANTO DI RIVELAZIONE E ALLARME INCENDIO

Presenza di manomissioni e/o anomalie nei pulsanti antincendio per segnalazione manuale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Presenza di manomissioni e/o anomalie nei rilevatori di fumo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Presenza manomissioni/anomalie evidenti nei pannelli ottico-acustici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Mantenimento dell'adeguata intensità dell'illuminazione di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Mantenimento dell'adeguata intensità delle segnalazioni acustiche, facilmente udibili in tutti i punti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Presenza manomissioni/anomalie evidenti nella centrale antincendio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

SISTEMA DI SMALTIMENTO FUMO E CALORE D'EMERGENZA

Presenza di manomissioni e/o anomalie evidenti (incluse le ostruzioni) al sistema di apertura meccanizzata delle finestre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
---	--------------------------	--------------------------	--

IMPIANTO ELETTRICO

Presenza manomissioni/anomalie evidenti ai quadri elettrici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Presenza manomissioni/anomalie evidenti ai punti luce	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Presenza manomissioni/anomalie evidenti ai punti presa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Presenza manomissioni/anomalie evidenti agli organi illuminanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Presenza manomissioni/anomalie evidenti alle lampade di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Anomalie/assenza della segnaletica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Presenza cavi volanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Presenza di prese/ciabatte sovraccaricate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

AREE DI STOCCAGGIO A TERRA

Presenza dei materiali dichiarati (prevalentemente di natura plastica)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Presenza di materiali non conformi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Segnalazione a terra facilmente visibile delle aree di stoccaggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Immagazzinamento ordinato dei materiali nelle aree di stoccaggio a terra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Presenza di materiale combustibile al di fuori delle aree individuate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Rispetto dei quantitativi massimi di materiali per area designata a terra (Tav. F1 - Planimetria Antincendio Prestazionale)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Mantenimento dell'altezza massima di stoccaggio per i pallet a terra (max 2 livelli e in ogni caso max 2,0 m)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Mantenimento delle corrette distanze tra le 2 aree di stoccaggio a terra (min. 5,0 m)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Mantenimento delle corrette distanze tra un'area di stoccaggio a terra e i pilastri perimetrali (min. 1,5 m)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
FIRMA COMPILATORE			
FIRMA SUPERVISIONE			